

AUGE - ASSOCIAZIONE UFFICIALI GIUDIZIARI IN EUROPA

Membro ufficiale dell'Union Internationale des Huissiers de Justice
Membro del progetto EJE co-finanziato dall'Unione Europea > European Judicial
enforcement

Membro fondatore della Camera Europea degli Ufficiali Giudiziari

Gentile Signora Ministra,

se pur non condividendo la nuova geografia giudiziaria, ci permettiamo di sottoporre alla Sua Attenzione alcune considerazioni. La determinazione a far partire la riforma a tutti i costi, se da una parte non ci convince in termini di risparmio dei costi, dall'altra posso immaginare che per non favorire qualcuno e non scontentare qualcun altro, ha deciso di voltarsi dall'altra parte.

La soppressione degli uffici comporterà inevitabilmente:

1. disagio per il cittadino, per i noti motivi... ma questo non interessa al Governo perché in termini di costi li dovrà sostenere il cittadino e non lo Stato
2. disagi per i dipendenti costretti a fare i pendolari dopo che hanno fissato la propria residenza in funzione della sede dell'ufficio di appartenenza..... ma questo all'amministrazione non interessa perché i costi sono a carico del dipendente e a costo zero per lo Stato.
3. disagi per gli avvocati costretti a trasferire l'ufficio o a incrementare i costi a carico del proprio cliente.
4. disagi per i testimoni nei processi con spese a carico dello Stato.
5. problemi di ordine pubblico.
6. ... e così via.

Inoltre se uno degli scopi della riforma era quello di concentrare il personale in un unico ufficio, questo obiettivo è destinato a fallire: Le basta consultare le domande di trasferimento a seguito dell'ultimo interpello.

Pertanto mi chiedo e Le chiedo: c'è un modo per consentire che la chiusura avvenga con meno traumi e costi per tutti?

La soluzione che proponiamo e che non scontenterebbe nessuno, è la seguente:

1. immissione in possesso di tutti i dipendenti degli uffici soppressi presso l'ufficio accorpante.
2. Istituzione di presidi nei comuni della sede soppressa alle seguenti condizioni:
 - a. il comune della sede soppressa ha dei locali di sua proprietà o è disponibile a sostenere le eventuali spese;
 - b. vastità del territorio di competenza della sede soppressa, o
 - c. notevole distanza tra il comune della sede soppressa e quella accorpante.
3. distacco a domanda del personale già in servizio nella sede soppressa presso il presidio.
4. i servizi offerti presso il presidio da regolamentare a cura del Ministero della Giustizia.

Un esempio.

gli ufficiali giudiziari che come è ben noto svolgono la loro attività sul territorio e percepiscono una trasferta in funzione della distanza tra il luogo di esecuzione e l'ufficio di appartenenza. Se si istituissero dei presidi questo consentirebbe agli ufficiali giudiziari di ricevere gli atti nei presidi, con un notevole risparmio di costi per il cittadino e più rapidità nelle prestazioni del funzionario.

Gentile Ministra,

come spesso accade in queste circostanze, sono convinto che non risponderà e quindi non mi faccio illusioni.

L'Italia "politica" e "istituzionale" è un Paese che non sa ascoltare i propri cittadini, ed è la ragione principale del perché la giustizia italiana è considerata da terzo mondo.

Grazie lo stesso.

ASSOCIAZIONE UFFICIALI GIUDIZIARI IN EUROPA

Arcangelo D'Aurora

Presidente

Via del Poggio 329 – 47032 – Bertinoro FC

347.23.58.950

angelo@auge.it

angelo.daurora@gmail.com

www.auge.it

fax 0543.57.99.21